

Luigi Bartolomei. Dottore di ricerca in Architettura, lavora presso il Dipartimento di Architettura dell'Università di Bologna e sviluppa studi e ricerche sull'architettura sacra e per la liturgia cristiana. È professore invitato presso la Facoltà Teologica dell'Emilia Romagna, direttore della rivista *IN_BO. Ricerche e progetti per il Territorio, la Città, l'Architettura e del Centro Studi Cherubino Ghirardacci a Bologna.*

Immagini di chiese, immagini di città

FRANCESCA DAPRÀ E GIULIA DE LUCIA

Viste da fuori. L'esterno delle chiese. Atti del XIV Convegno Liturgico Internazionale. Bose, 2-4 giugno 2016, a cura di Goffredo Boselli, Edizioni Qiqajon, Magnano (Bi) 2017, 320 pp., 80 tavv., ISBN 9788882275006.

Saggi di E. Bianchi, S. Carillo, B. Daelemans, N. Galantino, A. Gerhards, V. Gregotti, B. Kastner, P. Janowiak, A. Longhi, R. Moneo, A. Oreglia D'Isola, P. Portoghesi, I. Saint-Martin, D. E. Viganò, C. Zucchi.



Il denso volume *Viste da fuori. L'esterno delle chiese*, introduce e analizza il ruolo contemporaneo delle chiese nel paesaggio urbano. Le tre sezioni in cui il volume si divide – *Immaginario*

e *forme*, *La facciata o la fatica del volto e Porta e soglia* – evidenziano tre differenti punti di osservazione del fenomeno. Le chiese, nel loro progressivo distacco dalla tipologia architettonica e dall'arte, hanno perso di riconoscibilità e di contenuto simbolico. Dagli esempi contemporanei che si incrociano nel volume appare evidente una ricerca quasi forzata di forme simboliche che attingano dall'immaginario comune come la tenda, la barca o il mantello (B. Kastner). Tuttavia, la ricerca formale risulta essere la punta di un iceberg in cui il problema principale è il ruolo urbano della chiesa in una contemporaneità in cui la chiesa stessa non è più immagine della città, poiché è diminuito il senso collettivo di appartenenza alla cultura di comunità urbana (V. Gregotti). Eppure è proprio alla comunità urbana che sembra appartenere l'esterno delle chiese, perché sulla *pelle* della chiesa, sulla facciata, si concentrano tensioni dialettiche e si generano processi culturali e culturali (A. Longhi).

Dalle esperienze contemporanee si evince una grande difficoltà da parte dei progettisti nell'affrontare il tema del sacro, così mutato nella società attuale; tale disagio si riconosce in diversi contributi, nei quali alcuni noti architetti ripercorrono le loro opere per il culto, le loro scelte e le loro difficoltà. Tra questi spicca l'intervento di Paolo Portoghesi, dal marcato accento autobiografico, ed in conclusione i due contributi puntuali di Aimaro Isola e Rafael Moneo. Una possibile via da intraprendere si delinea nell'intervento di Cino Zucchi, che dichiara la necessità di una forte padronanza delle forme del passato da parte dei progettisti, al fine di dominare il problema e non incappare in formalità fuorvianti.

Dai vari contenuti, che si susseguono in maniera polisemantica nel volume, emerge chiaro il bisogno di un linguaggio comune che è andato perdendosi nei secoli, fatto di modelli culturali che appartengono all'insieme della comunità.

Il volume si presenta con un ritmo incalzante, anche se non privo di interventi prolissi, non favoriti dalla lontananza dei riferimenti iconografici nell'impaginazione delle tavole a colori. La sensazione durante la lettura è quella di ruotare intorno all'edificio chiesa, in maniera quasi cinematografica come nell'intervento di Dario Edoardo Viganò, scandagliando via via uno dei suoi vari aspetti esteriori, ognuno con il suo grado di complessità e ognuno con la capacità di influire sulla lettura dell'edificio nella sua componente urbana e religiosa. Unico rammarico: mentre si discute approfonditamente il rapporto dell'edificio chiesa con il contesto urbano, risulta debole l'accento sul dialogo che l'edificio ha con la comunità soprattutto urbana, sempre più multietnica e multireligiosa, fatta anche da chi rimane sulla soglia, sul sagrato, o ancora più distante. Questo potrebbe diventare un futuro tema di ricerca per i prossimi Convegni Liturgici Internazionali di Bose.

Francesca Daprà. Architetto, dottoranda in Architettura presso il Politecnico di Milano.

Giulia De Lucia. Architetto, dottoranda in Beni Architettonici e Paesaggistici presso il Politecnico di Torino.

Un progetto di conoscenza per il Parco Nazionale Val Grande: esplorando il paesaggio della *wilderness*

EMMA SALIZZONI

Dal paesaggio della sussistenza a quello della wilderness. Il territorio del Parco Nazionale Val Grande come laboratorio di lettura e interpretazione diacronica del paesaggio, a cura di Claudia Cassatella, Ente Parco Nazionale Val Grande, Vogogna 2016, 240 pp., ISBN 9788897068068.

Saggi di: C. Cassatella, F. Corrado e G. Pettenati, C. Devoti, R. Gambino, G.